

di un tram notturno che striscia tra gli edifici del centro. Gli uomini le famiglie i custodi i soldati le guardie gli ufficiali gli studenti dormono, ma dormono anche gli operai: e non si sentono nemmeno quelli dei turni di notte, nemmeno quelli dei turni di guardia di ronda tra le schiere dei reparti o sotto le volte dei magazzini.

(P. Volponi, *Le mosche del capitale*, Einaudi)

**Esercizio 4** Indica da quante proposizioni è formato il seguente brano.

La lunga battaglia per ridurre le spese dello Stato terminerà giovedì, quando il documento di programmazione economica e finanziaria approderà al Consiglio dei ministri. Il governo si appresta a varare una manovra da 40 mila miliardi, per riportare il disavanzo dello Stato del prossimo anno dai 184 mila verso cui sta viaggiando a 144 mila miliardi. Circa 11 mila dovrebbero arrivare dal concordato fiscale fatto approvare dal ministro delle Finanze. I rimanenti 29 mila miliardi dovrebbero arrivare dai tagli delle spese. E che su questi si stia giocando una battaglia durissima lo sa bene il Ragioniere Generale dello Stato [...]. Basta leggere il bilancio di assestamento approvato nei giorni scorsi per vedere come il fisco nel '94 chiuderà i propri conti con oltre 11 mila miliardi (che si riducono a 4400 tenendo conto di alcuni provvedimenti amministrativi appena varati) in meno di incassi. In particolare si avrà un netto calo del gettito dell'imposta sulle persone fisiche e dell'Iva, al quale si contrappone un incremento dell'imposta sulle persone fisiche e dei proventi del lotto e delle lotterie.

(Da «la Repubblica», 17 luglio 1994)

## LA COORDINAZIONE

§ 12.1

**Esercizio 5** Distingui i diversi tipi di coordinazione.

1. Andrò da lui e gli spiegherò di persona la situazione. 2. Sarei venuto volentieri, ma non ho potuto assentarmi. 3. È rimasto da te o è andato via? 4. Il libro contiene molte notizie utili, e inoltre ha un buon apparato di illustrazioni. 5. Era vissuto per molti anni in Germania, quindi parlava correntemente il tedesco. 6. Non ho ottenuto un successo completo, tuttavia sono abbastanza soddisfatto. 7. O parte subito o dovrà restare qui un'altra settimana. 8. Non solo ha ottimi prodotti, ma pratica anche forti sconti. 9. Eravamo in ritardo, infatti Mario ci stava aspettando da tempo ed era un po' seccato. 10. La novità non gli dispiacque, anzi lo incuriosì.

**Esercizio 6** Scrivi tre frasi con proposizioni coordinate copulative e tre con proposizioni coordinate avversative.

**Esercizio 7** Scrivi tre frasi con proposizioni coordinate per asindeto e tre con proposizioni coordinate per polisindeto.

**Esercizio 8** Nel seguente brano l'autore usa prevalentemente frasi brevi, preferendo in genere la coordinazione alla subordinazione. Individua le proposizioni coordinate e precisa quando la coordinazione è realizzata per asindeto.

Era l'alba. Non c'era nessuno nelle vie di Cecina: le case erano immerse nel loro tacito sonno, simile a un ronzio lontano e interminabile. Ma molti fra gli abitanti smaniavano rivoltandosi nelle lenzuola, o nel sonno avevano gli occhi pieni di lacrime. Fuori del paese i campi soffrivano nell'immoto stagno della luna, e la rugiada inargentava le stoppie. Le case erano senza vita: ferme sulle alture e negli squadrati deserti.

Alfredo andava nella campagna sommersa, pensando alla caccia; ma nell'intimo era punto dall'immense sfinimento dell'alba. Al primo casale c'era luce nella stalla, e un'ombra attraversava l'aia con un bigoncio, facendolo tintinnare. A oriente le colline scuotevano già la stanchezza. Alfredo seguiva sempre il filo dei suoi pensieri, e sbigottì vedendo sbiancato il cielo, incorporato il fragile cerchio della luna, e i monti liberati dal suo vigile riflesso. E fu l'aurora, Alfredo. Dietro i monti si accese un lago rosso, e rosse saette via via più acute striarono l'altezza del cielo. Alfredo lasciò la strada e prese un viottolo attraverso i campi, voltando le spalle alle fiamme dell'orizzonte. Andava verso la macchia di Bolgheri, verso il mare. Alle sue spalle i raggi radevano i crinali perdendosi davanti al suo sguardo nella purezza cadente del cielo. Il chiarore conquistava velocemente l'ultima fascia di cielo, il cielo sospeso sul mare, svegliandolo dall'incantesimo dell'alba. Una striscia di mare si colorì: si allargò: una carezzevole gioia era distesa sull'intatta superficie azzurrina. E poi anche Alfredo si sentì preso, e voltandosi vide l'occhio del sole affacciato tra due monti.

(C. Cassola, *La visita*, Einaudi)

## LA COORDINAZIONE E LA SUBORDINAZIONE

§§ 12.1-12.2

**Esercizio 9** Distingui le proposizioni principali, le proposizioni coordinate, le proposizioni subordinate.

1. Chiese se qualcuno conoscesse il nome del paese che si vedeva in lontananza. 2. Se potessi, lascerei la città e andrei a vivere in campagna. 3. Non capiva perché la gente festeggiasse quello strano individuo. 4. Gli intervenuti discussero animatamente della questione, ma non raggiunsero un accordo soddisfacente. 5. Terminato il suo discorso, se ne andò senza aggiungere altro. 6. Siccome era presto per andare a cena, e la serata era fresca e piacevole, facemmo una passeggiata per le vie del centro. 7. Telefona a casa per avvertire del ritardo e resta con noi ancora un po'. 8. Direi che ha ragione lui, però la sua reazione è stata decisamente eccessiva.

**Esercizio 10** Distingui le proposizioni principali, le proposizioni coordinate, le proposizioni subordinate.

1. Avevo intenzione di andare al cinema, ma facevano un film che avevo già visto, quindi ho preferito restare a casa. 2. Ti ricordi che mi avevi pregato di andare alla stazione a prendere tuo padre? 3. Mi diranno soltanto domani quando dovrò partire e dove dovrò andare. 4. Oggi ho molte cose da fare; è meglio quindi rimandare il nostro appuntamento a domani o, se non puoi domani, fissarlo per la prossima settimana. 5. Accomodatevi pure e attendete finché non verrà il dottore. 6. Ogni volta che vado da Francesca, mi chiede se ho vostre notizie.

**Esercizio 11** Distingui le proposizioni principali, le proposizioni coordinate, le proposizioni subordinate che si presentano nel seguente brano.

L'immagine della morte è bastevole ad occupare tutto un intelletto. Gli sforzi per trattenerla o per respingerla sono titanici, perché ogni nostra fibra terrorizzata la ricorda dopo averla sentita vicina, ogni nostra molecola la respinge nell'atto stesso di conservare e produrre la vita. Il pensiero di lei è come una qualità, una malattia dell'organismo. La volontà non lo chiama né lo respinge.

Di questo pensiero Emilio lungamente visse. La primavera era passata, ed egli non se n'era accorto che per averla vista fiorire sulla tomba della sorella. Era un pensiero cui non andava congiunto alcun rimorso. La morte era la morte; non più terribile per le circostanze che l'avevano accompagnata. Era passata la morte, il grande misfatto, ed egli sentiva che i propri errori e misfatti erano stati del tutto dimenticati.

(I. Svevo, *Senilità*, A. Mondadori)